

_Lettera_N_4582

Alla signora Brouquier

*Torino, 27 nov[embre] 1887

Alla caritatevole nostra buona Madre Signora Broquier,

Ho ricevuto la caritatevole somma di fr. 500 pei nostri poveri missionarii. Dio vi ricompensi largamente. Egli no vanno volentieri a dar la vita in mezzo ai selvaggi d'America, ma voi date la borsa; tanto gli uni quanto gli altri servono al Signore, lavorano per guadagnare anime al cielo: ma chi lavora per salvare anime salva la sua propria. Più ancora: chi fa limosina per salvare anime sarà ricompensato con molta sanità e lunga vita. Ma diamo molto, se vogliamo ottener molto.

Col massimo piacere attendo Lei, suo marito, suo genero e figlia a fare una visita a Torino nella prossima primavera. Faremo una bella festa.

Dio li benedica e li guidi fin qui.

Io non posso più né camminare né scrivere, se non malamente. L'unica cosa che posso ancor fare e che assai volentieri faccio per Lei e per tutti i suoi vivi e defunti, si è di pregare ogni giorno per loro, affinché le ricchezze che sono spine, siano cangiate in opere buone, ossia in fiori con cui gli angioli tessino una corona che loro cingerà la fronte per tutta l'eternità. Così sia.

Pregano anche per questo povero ma sempre loro

Affezionatissimo amico

Sac. Gio. Bosco